

Il caso Deutsche Bank e le operazioni sospette, per essere segnalati basta un bonifico â??anomaloâ??

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Il caso Deutsche Bank, finita nel mirino degli investigatori per non aver segnalato operazioni legate allâ??oligarca russo Roman Abramovich, ha riportato in primo piano le normative antiriciclaggio. Funzionano in tutta Europa e in Italia sono in capo allâ??Uif, lâ??UnitÃ di Informazione Finanziaria per lâ??Italia istituita presso la Banca dâ??Italia. La segnalazione di operazioni sospette, che la banca tedesca avrebbe omesso proprio in riferimento ai rapporti con il magnate, ex presidente del Chelsea e sanzionato dallâ??Unione europea dal marzo 2022 in relazione alla guerra della Russia contro lâ??Ucraina, rappresenta il pilastro su cui la normativa antiriciclaggio ha da sempre fondato le proprie basi, al fine di conseguire gli obiettivi di prevenzione e contrasto di attivitÃ criminose.

Le banche e gli altri intermediari finanziari, in sostanza, devono rilevare, nelle operazioni poste in essere dai propri clienti, eventuali anomalie che possano palesare rischi connessi al compimento di reati di riciclaggio e/o di finanziamento del terrorismo, segnalando alle autoritÃ competenti, in Germania la Fiu della BaFin e in Italia la Uif della Banca dâ??Italia, le situazioni sospette.

La normativa italiana prevede che siano portate a conoscenza della UIF, mediante lâ??invio di una segnalazione di operazioni sospette, le operazioni per le quali le banche â??sanno, sospettano o hanno motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo o che comunque i fondi, indipendentemente dalla loro entitÃ , provengano da attivitÃ criminosaâ?•.

Lo scambio di informazioni avviene attraverso comunicazioni periodiche o segnalazioni specifiche in base allâ??importo e alla natura del bonifico. E questo vale non solo per le operazioni milionarie di un oligarca russo ma anche per i singoli bonifici che facciamo tutti abitualmente.

In particolare, sopra i 5000 euro di importo le banche devono comunicare periodicamente allâ??Agenzia delle Entrate i dati relativi ai bonifici da o verso lâ??estero che superano questa soglia; sopra i 10.000 euro scatta una segnalazione automatica al sistema antiriciclaggio della UIF (UnitÃ di Informazione Finanziaria) della Banca dâ??Italia. Questo limite si applica anche se la cifra viene raggiunta tramite piÃ¹ operazioni frazionate effettuate nellâ??arco di un mese; oltre i 15.000 euro per i

trasferimenti da/verso lâ??estero, scatta lâ??obbligo per il contribuente di compilare il quadro RW nella dichiarazione dei redditi.

Lâ??enormitÃ del caso Deutsche Bank sta proprio nelle proporzioni. Se quasi tutte le operazioni che facciamo passano in qualche modo sotto la lente dellâ??antiriciclaggio, Ã¨ evidente che assume una rilevanza maggiore il presunto comportamento di responsabili e dipendenti della banca tedesca. In particolare, secondo il quotidiano Sueddeutsche Zeitung, Deutsche Bank avrebbe segnalato con ritardo alle autoritÃ uno o piÃ¹ casi di sospetto riciclaggio di denaro riguardanti societÃ dellâ??oligarca. Operazioni che per i legami con Abramovich avrebbero dovuto essere segnalate ancora prima di essere eseguite. Come succede anche nellâ??operativitÃ quotidiana in molti casi e come prevedono tutte le norme fondamentali dellâ??antiriciclaggio. (di Fabio Insenga)

â??

economia

default watermark

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Gennaio 29, 2026
Autore
redazione